

## IL FOTOGRAFO VICENTINO. Domani sarà al **Macro** di Roma invitato a raccontare ed esporre il suo reportage dell'epoca

# Pavin e l'arte che fiorì attorno al Muro

Nel 30° della caduta del muro di Berlino il **Macro** di Roma, Museo di arte contemporanea, ha organizzato una serie di eventi legati al rapporto tra storia e arte, tra Berlino e il muro. Domani 10 novembre toccherà al fotografo vicentino Attilio Pavin che terrà una conferenza dalle 18 alle 20, nella sala cinema del museo, sul tema "Il muro di Berlino visto attraverso gli occhi del fotografo". Pavin parlerà del suo percorso di ricerca dagli anni Sessanta fino ad oggi, con particolare attenzione al periodo in cui ha documentato interventi di street

art sul Muro di Berlino, nel 1989. Saranno 150 le foto - un terzo solo su Berlino - che comporranno un singolare docufilm che ripercorre la carriera di ricerca di Pavin, spesso intrecciata a grandi eventi storici: come avvenne nell'89 quando all'indomani del crollo del Muro - un processo di demolizione che andò avanti per mesi - il fotografo a Berlino scattò centinaia di immagini del rapporto tra macerie e abitanti, dei muralles che in batter d'occhio comparvero sul muro e trasformarono quel luogo sinistro in uno spazio di vitalità e di ar-

te. Nel 1990 pubblica da questa esperienza il libro "You can see infinity". Dopo "The Wall Berlin" il fotografo vicentino ha proseguito la sua ricerca sui muri di città d'Europa dove il vento del cambiamento e le lotte civili sono state importanti ed hanno inciso sull'assetto politico e sociale.

Pavin, originario di Grumolo delle Abbadesse, 73 anni, è fotografo professionista specializzato in ritratto dal 1972. La svolta artistica nel 1987 con una serie di personali che lo hanno fatto conoscere in Italia e all'estero. • N.M.



Uno dei muralles comparsi dopo il 9 novembre. FOTO ATTILIO PAVIN



Lo smontaggio dei lastroni del Muro. FOTO ATTILIO PAVIN

